18.11.2026

SCUOLA, ALI CONFCOMMERCIO: «COSÌ SI RISCHIA DI DISTRUGGERE IL LIBRO DI TESTO. NON SI PUÒ SACRIFICARE LA TRASMISSIONE DEL SAPERE IN NOME DI UN PRESUNTO RISPARMIO»

Ambrosini, presidente Ali Confcommercio «Il libro non è un insieme di file da stampare a piacimento. A rischio anche la sostenibilità economica delle librerie e di un'intera filiera»

Roma, 18 novembre 2026 – L'Associazione Librai Italiani (ALI Confcommercio) esprime forte preoccupazione per l'emendamento Bucalo al Decreto Scuola, che ripropone una norma già stralciata dal disegno di legge di bilancio e che prevede la possibilità di acquistare libri scolastici in formato digitale a un prezzo pari al 50% dell'edizione cartacea.

«Il rischio più grande è quello di snaturare, fino a comprometterne l'esistenza, il libro di testo così come lo conosciamo – dichiara Paolo Ambrosini, presidente di ALI Confcommercio –. Il libro non è un semplice contenitore di informazioni o un insieme di file dai quali stampare, di volta in volta, le pagine che interessano. È un'opera organica, progettata per accompagnare lo studente in un percorso di apprendimento, organizzare le conoscenze e contribuire alla trasmissione dei saperi. Non possiamo cancellare questa funzione senza una seria riflessione sulle conseguenze didattiche e culturali».

«Accanto alle conseguenze culturali e didattiche ci sono quelle economiche – prosegue Ambrosini – una norma di questo tipo rischia di compromettere ulteriormente la sostenibilità delle librerie, soprattutto di quelle che operano nella scolastica, già fortemente penalizzate dal calo demografico e dalle difficoltà del mercato. Non è dimostrato, inoltre, che imporre un prezzo dimezzato al digitale produca un reale risparmio per le famiglie, mentre è concreto il rischio di indebolire un'intera filiera».

È inoltre contraddittorio intervenire sui prezzi dei libri scaricando i costi sugli operatori economici, mentre vengono ridotte di 29 milioni di euro le risorse destinate al sostegno delle famiglie meno abbienti. Il diritto allo studio è una responsabilità pubblica e va garantito con adeguati investimenti, non mettendo a rischio il sistema che assicura l'accesso ai libri.

ALI Confcommercio chiede pertanto al Parlamento e al Governo di fermare l'emendamento e di avviare un confronto serio con tutti i soggetti della filiera, prima di assumere decisioni che potrebbero avere conseguenze irreversibili.

«Non siamo contrari all'innovazione e all'utilizzo del digitale nella scuola. Siamo contrari a una trasformazione che non tenga conto del valore del libro, delle esigenze dell'apprendimento e della sostenibilità economica di chi ogni giorno garantisce alle famiglie l'accesso ai testi scolastici. Su un tema così importante servono approfondimento, confronto e responsabilità».

Ali – Associazione librai italiani - Confcommercio
Piazza G. G. Belli 2 – 00153 Roma
P.IVA 06998881004|C.F. 80103470581
segreteria@libraitaliani.it; ali.libraitaliani@pec.it; www.libraitaliani.it